

## Racalmuto. Inaugurato il centro per tossicodipendenti Nella comunità Zaccanello in sei al lavoro per «sdrogarsi»



Don Pierino Gelmini

La prima comunità per il recupero dei drogati della provincia di Agrigento, è stata inaugurata ieri mattina, in contrada Zaccanello, a pochi chilometri da Racalmuto. È ubicata nei locali di una villetta appartenuta all'arciprete Giovanni Casuccio, che per disposizione testamentaria, ne fece lascito alla diocesi di Agrigento. All'inaugurazione del «Centro San Luigi», come è stata chiamata la comunità in omaggio al vescovo di Agrigento Luigi Bommarito, che proprio ieri compiva dieci anni di consacrazione episcopale, erano presenti moltissime autorità provinciali e comunali. Impossibile citarle tutte: dal prefetto di Agrigento, dottor Vincenzo Tarsia, al questore dottor Pietro Viola. Il comandante del gruppo carabinieri di Agrigento, colonnello Barbaro Zappalà, assieme al maggiore Raffaele Imondi, della compagnia di Canicattì ed al colonnello Emilio Lauria, comandante il distretto militare. Il provveditore agli studi dottor Nicolò Leonardo, il presidente del tribunale di Agrigento, Salvatore Bisulca, e l'assessore provinciale alla solidarietà sociale, Giovanni Avenia. Il sindaco di Racalmuto, Calogero Sardo, assieme a molti consiglieri

dell'amministrazione, l'arciprete don Alfonso Puma assieme al clero racalmutense. In apertura, dopo la benedizione, ha preso parola il vescovo Bommarito che, tra l'altro, ha voluto precisare che «... la fondazione di questa comunità — ha detto — è un piccolo gesto di solidarietà per i nostri fratelli provati». È seguito l'intervento del sindaco Sardo che ha dichiarato la sua piena disponibilità per l'iniziativa di don Pierino Gelmini, il sacerdote lodigiano che, da oltre venti anni, ha dedicato tutte le sue energie alla creazione di ben quarantatré centri di recupero per ex tossicodipendenti e che ieri era presente alla inaugurazione di quello di Racalmuto.

Nel suo dettagliato ed appassionato intervento, don Gelmini ha voluto anche precisare che «... la comunità di contrada Zaccanello non ha come fine soltanto lo «sdrogare» ma, soprattutto, il rieducare al senso della vita». Nella comunità di Racalmuto risiederanno, per il momento, sei ragazzi la cui vita giornaliera si articolerà secondo rigide regole di otto ore di lavoro fisico (lavori agricoli ed artigianali), otto ore di riposo ed altre otto di terapia.

Giuseppe Troisi